

Premessa

Questo libro nasce in occasione della riscrittura e dell'allestimento in chiave moderna della storia di Paolo e Francesca. La vicenda dei due celebri amanti viene riproposta in cinque momenti poetici e musicali, pensati, in origine, per essere assaporati mentre si partecipa a una serata di tango argentino, una milonga, intervallata non dalle cortine ma da cinque brevi pause di approfondimento, dopo le quali ogni volta siamo chiamati a volteggiare, rapiti con i due amanti dalla musica del tango come dalla bufera infernale. Ai cinque momenti di riflessione e ai cinque brani di tango che seguono è affidato il compito di far rivivere la passione dei due amanti, la forza dell'amore che li vinse, la sottomissione volontaria di Francesca alla servitù d'amore e al desiderio e le conseguenze di un bacio. La musica ossessiva del tango è lo strumento espressivo adatto a farci partecipare di quell'esperienza fatale per la quale, sebbene all'Inferno, Francesca non sarà mai divisa da Paolo. Francesca è la prima anima a raccontare la vicenda personale nell'aldilà dantesco. La sua iniziativa serve a Dante a «commendare» il volgare che è la lingua materna e naturale che si contrappone al latino, lingua artificiale, poiché si impara da bambini senza studiare la grammatica: lingua comprensibile a tutti, nella quale anche le donnette comunicano (Ep. XIII).

I saggi contenuti nel volume sono il supporto necessario a quanti volessero comprendere la complessità di un dettato, quello dantesco, per gustare il quale è necessario esercitare l'intelletto d'amore a cominciare dalla comprensione dei famosi versi che tutti conoscono: «Amor che nullo amato amar perdona». Gli interpreti hanno sempre fornito la seguente spiegazione: «Un amore al quale non si può rispondere se non amando colui che ci ama». Su questi versi ho ragionato a lungo e, in questa sede, voglio riproporre la parte più interessante della mia riflessione.